Avvento



Tra i tempi liturgici che celebriamo lungo l'anno, l'**Avvento** è quello che ha iniziato ad esistere per ultimo.

I cristiani, all'inizio, cominciarono a riunirsi alla **domenica** per celebrare e condividere la fede in Gesù morto e risorto attraverso l'Eucaristia. Poi, iniziarono a celebrare una volta all'anno l'anniversario della morte e risurrezione con la festa della **Pasqua**.

Organizzarono, successivamente, la **Settimana Santa** e un tempo per celebrare con maggior ampiezza, la vita nuova di Cristo risorto: il tempo pasquale e un tempo di preparazione: la **Quaresima**.

Nell'anno 354 appare indicata per la prima volta come festa il 25 dicembre, che coincideva con la festa romana del "giorno del Sole" (la festa dei giorni che iniziano ad allungarsi), una festa che commemorava la nascita di Gesù e da qui nacque l'**Avvento** per il desiderio di prepararne la celebrazione.

L'Avvento è quindi il tempo liturgico di preparazione al **Natale**, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all'attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi.

Il tempo di Avvento comprende quattro domeniche: nella prima si contempla la gloriosa manifestazione del Salvatore alla fine dei tempi; nella seconda la persona e la predicazione di Giovanni Battista; nella terza, chiamata anche "domenica della

gioia”, l’attenzione è ancora sul ministero del Battista. La quarta domenica di Avvento, ripropone gli eventi che precedettero immediatamente la Nascita di Cristo: contempliamo Maria, la Madre di Dio che porta al mondo il figlio suo, come anche Giuseppe, suo sposo.

La comunità parrocchiale è invitata a scandire queste quattro settimane meditando una parola ispirata all’Enciclica *Laudato si’* di papa Francesco, mentre i ragazzi del catechismo faranno un percorso su altrettante parole, analoghe, che evocano l’ambientazione giocosa della cucina e lo slogan di *prenderci gusto*, secondo questo schema:

	ADULTI	**CATECHISMO**
1 sett.	SOLIDARIETA’	EUFORIA
2 sett.	URGENZA	MANI IN PASTA
3 sett.	UGUAGLIANZA	ATTESA
4 sett.	PROFUMO	SOBRIETA’

L’euforia del clima natalizio riverbera o *dovrebbe* riverberare la **solidarietà** di cui parla papa Francesco come via di fraternità e di nuova amicizia, che dovrebbe essere vissuta più facilmente proprio nel tempo di Natale.

L’urgenza ci richiama al bisogno di mettere le **mani in pasta**, di fare la nostra parte, di impegnarci nella storia di *questo* mondo, di non tirarci fuori.

L’attesa, tipica dell’avvicinamento alla festa di Natale, si esprime soprattutto come desiderio di **uguaglianza**. Attendiamo che tutti gli uomini siano uguali, che ci sia giustizia, diritti e pace per tutti e che tutti possano avere le stesse condizioni di bene per vivere la festa con le persone amate.

Infine, la nuova **sobrietà** che auspica papa Francesco ha esattamente il **profumo** di ciò che è buono, ed esprime la vita del mondo e di ogni uomo, come dovrebbe essere: qualcosa che *non puzza*, ma anzi, che profuma di buono!

Luciano e Isabella Bocchi

I catechisti e don Davide